

INIZIA QUESTA SERA LA STAGIONE DI PROSA DELL'ALIGHIERI

I vent'anni del «signor G»

Gaber propone un viaggio nella sua produzione. Incontro col pubblico venerdì

È un ritorno gradito, uno di quelli per cui si è soliti usare la frase «registrato il tutto esaurito». Parliamo ovviamente di Giorgio Gaber, l'attore-cantante milanese che aprirà questa sera alle 20,45 la stagione di prosa del Comune, al teatro Alighieri. In quest'occasione proporrà uno spettacolo intitolato «Il teatro canzone di Giorgio Gaber», che si struttura come un viaggio all'interno della sua produzione teatrale da vent'anni a questa parte. Gaber resterà a Ravenna per quattro serate, fino al 18. Dal «Signor G» del 1970 fino agli ultimi lavori, i «fedelissimi» dell'artista milanese potranno riascoltare alcuni dei monologhi e delle canzoni più celebri, da «Far finta di essere sani» a «Lo shampoo» e «L'illogica allegria». I testi in alcuni casi sono stati «riadattati» per essere più fedeli alla realtà odierna, ma nessuno di loro ha perso lo smalto di quando sono stati scritti. La prima considerazione che si può fare è come Gaber sia stato una sorta di scanzonato profeta dei mali che hanno attraversato la nostra vita e il nostro paese in questo scorcio di secolo. Tra le cose nuove, va ricordato innanzitutto il monologo «Qualcuno era comunista»,

una sorta di analisi-rimpianto su una scelta ideale che ora appare difficile da sostenere, «qualcuno era comunista perché... era come due persone in una: da una parte la personale fatica quotidiana e dall'altra il senso di appartenenza ad una razza che voleva spiccare il volo». Abituati alle frenesie satiriche dei nuovi comici, che se la prendono sempre con gli altri nel nome della satira, ascoltare Gaber ha un sapore diverso: quello dell'auto-critica fatta con ironia, prendendosi in giro perché nessuno, tutto sommato, è innocente. Gaber, per i suoi fan più antichi, nei bis farà riascoltare i suoi primi successi, dove già si intravedeva la sua capacità di trattare i comportamenti quotidiani: «La ballata del Cerutti» e «Barbera e champagne», per intenderci. Venerdì pomeriggio Giorgio Gaber incontrerà poi il pubblico al teatro Alighieri (alle 18). Dopo questo appuntamento si dovrà attendere il 1993 per ritornare all'Alighieri con la seconda data della stagione. Dal 7 gennaio Annamaria Guarnieri ed Ilaria Occhini reciteranno ne «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi.



Giorgio Gaber apre stasera la stagione di prosa all'Alighieri.

INIZIA QUESTA SERA LA STAGIONE DI PROSA DELL'ALIGHIERI

I vent'anni del «signor G»

Gaber propone un viaggio nella sua produzione. Incontro col pubblico venerdì

E' un ritorno gradito, uno di quelli per cui si è soliti usare la frase «registrato il tutto esaurito». Parliamo ovviamente di Giorgio Gaber, l'attore-cantante milanese che aprirà questa sera alle 20,45 la stagione di prosa del Comune, al teatro Alighieri. In quest'occasione proporrà uno spettacolo intitolato «Il teatro canzone di Giorgio Gaber», che si struttura come un viaggio all'interno della sua produzione teatrale da vent'anni a questa parte. Gaber resterà a Ravenna per quattro serate, fino al 18. Dal «Signor G» del 1970 fino agli ultimi lavori, i «fedelissimi» dell'artista milanese potranno riascoltare alcuni dei monologhi e delle canzoni più celebri, da «Far finta di essere sani» a «Lo shampoo» e «L'illogica allegria». I testi in alcuni casi sono stati «riadattati» per essere più fedeli alla realtà odierna, ma nessuno di loro ha perso lo smalto di quando sono stati scritti. La prima considerazione che si può fare è come Gaber sia stato una sorta di scanzonato profeta dei mali che hanno attraversato la nostra vita e il nostro paese in questo scorcio di secolo. Tra le cose nuove, va ricordato innanzitutto il monologo «Qualcuno era comunista»,

una sorta di analisi-rimpianto su una scelta ideale che ora appare difficile da sostenere, «qualcuno era comunista perché... era come due persone in una: da una parte la personale fatica quotidiana e dall'altra il senso di appartenenza ad una razza che voleva spiccare il volo». Abituati alle frenesie satiriche dei nuovi comici, che se la prendono sempre con gli altri nel nome della satira, ascoltare Gaber ha un sapore diverso: quello dell'autocritica fatta con ironia, prendendosi in giro perché nessuno, tutto sommato, è innocente. Gaber, per i suoi fan più antichi, nei bis farà riascoltare i suoi primi successi, dove già si intravedeva la sua capacità di trattare i comportamenti quotidiani: «La ballata del Cerutti» e «Barbera e champagne», per intenderci. Venerdì pomeriggio Giorgio Gaber incontrerà poi il pubblico al teatro Alighieri (alle 18). Dopo questo appuntamento si dovrà attendere il 1993 per ritornare all'Alighieri con la seconda data della stagione. Dal 7 gennaio Annamaria Guarnieri ed Ilaria Occhini reciteranno ne «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, per la regia di Giuseppe Patroni-Griffi.



Giorgio Gaber apre stasera la stagione di prosa all'Alighieri.